Rumach

PERIODICO UFFICIALE DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

ANNO LIIII - n. 2

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO 1963

APRILE-GIUGNO 2026

“Il cemento ideale di una comunità è formato dalla coscienza della propria cultura e alla capacità che abbiamo di conservarla e di accrescerla.”

Editoriale

Gianfranco Gazzetti
Una nuova sfida 3

Contributi

Marco Castracane
Intervento di manutenzione sul Giudizio universale 5
Giulia Carrozza
Ritrovamenti archeologici in Via di Pietralata 9
Gianluca Castello
Conferenza sull’abitato di *Antemnae* 12
Gabriele Gigliotti e Gianluca Castello
Sant’Agnese fuori le mura 14

Programmazione

Attività aprile-giugno 2026 17
Corsi monografici aprile-giugno 2026 19
Campi estivi 22

Informative

Pubblicazioni 27
Tesseramento 28
Le sezioni del GAR 29
Avvertenze 30

Il **Gruppo Archeologico Romano APS** è una organizzazione di volontariato che nasce nel 1963 con lo scopo di contribuire attraverso la partecipazione diretta dei cittadini alla tutela, salvaguardia, valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

Negli anni, con tenacia e coerenza, il GAR ha testimoniato il suo impegno attraverso numerosi eventi culturali (apertura al pubblico di monumenti, tra cui ricordiamo: **Roma delle tenebre**, **Largo Argentina**, **Foro di Cesare, Villa Adriana** e il complesso del **Circo di Massenzio** - convenzione con il Comune di Roma), progetti per il recupero e valorizzazione di aree archeologiche (Via degli Inferi a Cerveteri, **Archeodromo dei Monti della Tolfa**, **Via Amerina** nell’Agro Falisco), allestimento di Musei Civici (**Offida**, **Tolfa**, **Allumiere**, **Ischia di Castro**, **Colleferro**, **Arlena**).

Il GAR, impegnato nella ricerca e nello studio in collaborazione con gli enti preposti, rivolge numerose iniziative alla sensibilizzazione e promozione culturale attraverso:

- una **didattica culturale**: con corsi, conferenze, seminari, viaggi di studio, visite guidate, escursioni, archeotrekking.
- Una **sezione junior**: con campi estivi archeologico-didattici.
- Un’**attività di ricerca**: con ricognizioni topografiche, campi di scavo, campi di documentazione, laboratori tecnici restauro, fotografia, disegno, rilievo).
- Un’attività editoriale: con oltre 50 titoli divulgativi e scientifici.

Il GAR fa parte, con un centinaio di altre sedi territoriali nei maggiori centri italiani, dei **Gruppi Archeologici d’Italia**, editori delle riviste Archeologia e ***Nuova Archeologia***, promotori e fondatori del Forum Europeo delle Associazioni per i Beni Culturali e di KOINÈ che raggruppa le associazioni culturali dei paesi del Mediterraneo.

I Gruppi Archeologici d’Italia sono iscritti all’Albo del Volontariato Civile, all’Albo della Protezione Civile ed hanno svolto operazioni di recupero in occasione, tra le altre, dell’alluvione di Firenze (1966), dei terremoti di Tuscania (1971), Friuli (1976), Irpinia (1980) e Umbria (1998).

REDAZIONE Rumach
Via Contessa di Bertinoro, 6
00162 Roma
rumach@gruppoarcheologico.it

Angelo **Mantineo**
Elfy **Verdoliva**
Giulia **Carrozza**
Gianluca **Castello**
Gabriele **Gigliotti**

In copertina:
Palazzo di Cnosso, Heraklion (Creta)

Una nuova sfida

di Gianfranco Gazzetti

Il 31 marzo 2026 il Gruppo Archeologico Romano entrerà nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) come Associazione di Promozione Sociale (APS). Dopo quasi 30 anni come ONLUS affrontiamo una nuova sfida. Ci sarà bisogno dell'aiuto di tutti i soci per portare a compimento tale trasformazione, che ci consentirà la partecipazione a bandi italiani (sia regionali che nazionali) ed europei, conservando la maggior parte dei vantaggi fiscali di cui usufruivamo e l'accesso al 5 per mille.

Ci saranno alcune spese necessarie per rispettare le norme del Terzo Settore, ma se ci impegneremo tutti riusciremo a raggiungere l'obiettivo. Il nostro volontariato cambia forma, ma resta lo stesso nella sostanza. Fonti di finanziamento e di autofinanziamento verranno attivate per consentire all'associazione di affrontare le nuove sfide.

Siamo un'importante associazione che ha bisogno di una sede sufficientemente grande ed accogliente. Avrete notato che in questi ultimi mesi, grazie anche al lavoro di un gruppo di socie e soci volenterosi e dei ragazzi del servizio civile, abbiamo migliorato la diffusione delle nostre attività ed aumentato la partecipazione alle nostre manifestazioni evento. Serve però ampliare ulteriormente lo staff per riuscire a far fronte agli impegni già in essere ed a quelli che verranno in un prossimo futuro. Stiamo cercando persone o associazioni per condividere gli spazi all'interno della nostra sede, anche in vista del rinnovo del contrato di affitto previsto a luglio.

Stiamo organizzando nuovi corsi e nuove attività in occasione delle sagre paesane e delle feste dei Santi Patroni, come i weekend ad Ischia di Castro. Abbiamo chiesto ed ottenuto un colloquio con l'assessore comunale addetto alla cultura ed all'attività di formazione, per chiedere spazio all'interno delle aree archeologiche chiuse al pubblico, che solo a Roma sono più di 200. Abbiamo dimostrato ampiamente, in un passato anche recente, di saper gestire

e valorizzare i monumenti. Il Municipio Roma II ci ha di nuovo concesso la sala comunale di via Boemondo per conferenze e convegni. Qui si è svolta la prima conferenza su Monte Antenne e le sue testimonianze archeologiche, tenuta dal socio Federico Gentile con grande successo di pubblico. C'è spazio per tutti coloro che vogliono dare una mano ed accompagnarci verso il futuro dell'Associazione Gruppo Archeologico Romano APS. Buon lavoro a tutte e tutti.

ATTUALITÀ

Intervento di manutenzione sul Giudizio Universale

di Marco Castracane

Nei prossimi giorni il Vaticano inizierà l'attesa manutenzione dell'affresco del Giudizio Universale di Michelangelo, quarant'anni dopo il restauro orami celebre che ha permesso il riconoscimento dei veri colori usati da Michelangelo per rappresentare l'Apocalisse. L'intervento avverrà per mezzo del laboratorio di restauro dei Musei, diretto dal restauratore Paolo Violini. A seguito all' intervento degli anni Ottanta, i critici dell'arte di tutto il mondo vennero indotti ad abbandonare la convinzione che l'opera fosse stata concepita a posta per stimolare la percezione di cupezza che il giorno di una apocalisse avrebbe dovuto creare all'umanità. L'opera era la più importante realizzata nel momento della migliore capacità artistica di Michelangelo e il senso di disperazione o di paura che sembrava apparire dai volti e dalle posizioni dei personaggi del Giudizio messi in penombra, dannati o beati che fossero, aveva contribuito a offrire un concetto di terribilità che sembrava essere il messaggio principale.

L'affresco poteva affiancarsi a molti altri Giudizi già realizzati dal Medioevo in poi e legati al senso di colpa che scatenavano le prediche dei monaci quando ne parlavano nelle chiese e nelle corti nobiliari. In tutta Italia, il monaco Giacomo Savonarola aveva illustrato le punizioni che Dio stava per comminare all'umanità per mezzo di Cristo e, a differenza dello stesso Michelangelo, descriveva con ricchezza di particolari anche la gioia dei redenti quando scoprivano di non essere destinati all'inferno.

Con l'apparizione della corretta intensità del colore e la cancellazione delle patine scure dai corpi, sono riapparse le autentiche espressioni dei personaggi del Giudizio, gli atteggiamenti a volte carichi di orgoglio, o di sorpresa o di stupore. I loro corpi atletici hanno ripreso la vera simbologia di eroi combattenti contro il male, mentre i dannati, accalcati e spinti verso l'inferno sono apparsi con le espressioni e gli atteggiamenti in preda alla confusione che aveva avuto durante la vita e destinati perciò al castigo eterno.

La novità rispetto agli altri Giudizi Universali, compreso quello di Luca Signorelli del Duomo di Orvieto, è che nella Sistina i destinati al paradiso sembrano accogliere la venuta di Cristo giudice restando più tranquilli mentre lui è posto al centro in posizione instabile, con un volto tutt'altro che adirato. I più vicini a lui hanno atteggiamenti di sorpresa o di stupore e sembrano proseguire gli stessi comportamenti che avevano prima del Giudizio. I martiri sono riconoscibili perché maneggiano gli strumenti di tortura con estremo distacco, mostrandoli come se li avessero avuti sempre con sé, senza espressioni di dolore, quasi fossero strumenti di lavoro. Pochissimi personaggi sono identificabili e chi ha scritto che riconosce Giacobbe, Mosè od Elia, confessa di non aver documentazioni sicure, non essendoci nessuna descrizione fisica nella Bibbia.

Il fatto che tutti i personaggi siano nudi o seminudi, se sulle prime può lasciare colpiti, a ben guardare, in loro si riconoscono delle sculture greche ellenistiche, come il Laocoonte o il Torso del Belvedere, mentre Cristo somiglia all'Apollo Sauroctono del Vaticano. Michelangelo ci presenta una sorta di enciclopedia dell'arte greca in atteggiamenti da battaglia, distaccandosi dalla dolcezza dei nudi della volta che sono invece un repertorio di bellezza classica. Eleganza solo maschile perché anche le donne hanno corpi da uomo per non sollecitare libidine con la loro immagine, come sentenziavano intellettuali platonici come Marsilio Ficino e Pico della Mirandola di cui Michelangelo era stato allievo, a volte in odore di eresia.

Se i redenti del Giudizio sembrano continuare tranquillamente a comportarsi come prima della morte, qualche santo è intento addirittura a copulare con una santa, seguendo certi usi rinascimentali condannati soprattutto dal Savonarola. Minacce senza risultati, al punto che già dalla metà del Quattrocento era stata istituita a Firenze una polizia delle strade per combattere la sodomia che si svolgeva in luoghi aperti. Alcune coppie di redenti maschi, abbracciandosi con passione, si baciano sulla bocca, mentre delle redente mostrano i seni in maniera orgogliosa e se una li ha completamente avvizziti, altre appaiono nella loro magnificenza. Queste immagini non rappresentano evidentemente peccati gravi, altrimenti gli autori starebbero all'inferno, ma è probabile che alcuni debbano andare in Purgatorio.

La collega restauratrice Sara Penco avrebbe riconosciuto in una donna bionda vestita di giallo, nascosta dietro una croce, la santa evangelica Maria Maddalena mentre bacia la croce con la passione come fosse quella di Cristo. È un riconoscimento interessante, ricordando che la santa era presente alla crocifissione insieme a Maria e per prima aveva incontrato il Signore appena risorto.
Contemporaneamente però potrebbe essere la marchesa Vittoria Colonna, l'unica donna amata da Michelangelo e l'unica ad essere ascoltata dall'artista. Sappiamo che la marchesa era particolarmente devota a Maria Maddalena e nelle sue poesie si identificava spesso con lei. Questo riconoscimento inaspettato ci offre nuova luce su concetti religiosi che sembrava non appartenessero al Giudizio, dandoci l'ipotesi che il grande genio seguisse il pensiero dei cattolici riformatori che affermavano che il pentimento dei peccati si otteneva solo per mezzo della fede e del culto esclusivo di Gesù Cristo, senza fare la confessione.

Protettrice del gruppo dei riformatori, proclamatisi Spirituali, conosciuti da Michelangelo poco tempo prima a Viterbo, era la stessa Vittoria Colonna che sarebbe nascosta sotto le spoglie di Maria Maddalena, santa riabilitata dal mito di prostituta pentita che nel sesto secolo le aveva dato papa

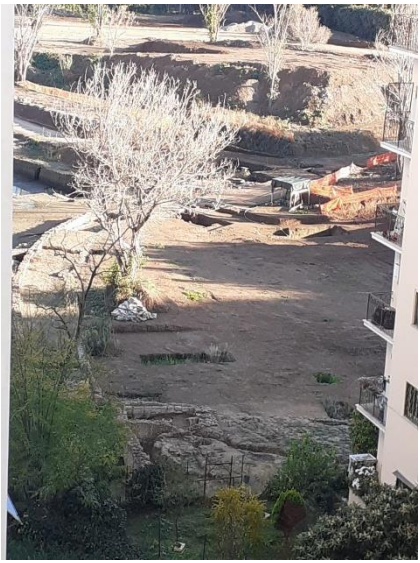
Gregorio Magno e venerata anche dai Luterani. Pochi anni dopo, durante il Concilio di Trento, il Giudizio Universale verrà censurato e modificato per volere di papa Paolo IV, autore tra l'altro del Ghetto di Roma. Appena in tempo perché la marchesa evitasse di essere processata per eresia, come si ventilava da tempo, ma se n'era appena andata da questa terra. Il Giudizio Universale verrà odiato da molti, ma nessuno avrà il coraggio di abbatterlo come volevano i monaci seguaci di Paolo IV ed anche il pittore spagnolo El Greco, che lo voleva addirittura rifare, considerandolo solo un ignobile bordello.

ATTUALITÀ

Ritrovamenti archeologici in via di Pietralata

di Giulia Carrozza

Nel mese di gennaio i principali telegiornali hanno dato notizia dei ritrovamenti effettuati negli scavi eseguiti dalla Soprintendenza Speciale di Roma a via di Pietralata nel parco delle Acacie. Queste indagini di archeologia preventiva, iniziate nel 2022 e relative a un programma urbanistico a tutela del patrimonio archeologico, sono relative a un'area frequentata sicuramente tra il V/IV secolo a.C. e il I secolo d.C. dove, come dal relativo comunicato del Ministero della Cultura pubblicato il 14 gennaio u.s., sono stati ritrovati: un asse viario di probabile collegamento tra le vie Tiburtina e Nomentana, un edificio di culto che si ipotizza dedicato ad Ercole, due tombe di età repubblicana e due vasche.



Secondo il citato comunicato, la strada presenta due parti, una in terra battuta, vicino via di Pietralata e una tagliata nel tufo verso via Feronia. Il percorso probabilmente è molto antico, infatti resti di un muro di contenimento in blocchi di tufo lo fanno risalire al III secolo a.C. anche se la stessa muratura, nel II

secolo a.C. venne sostituita da un'altra in opera incerta. Altre parti murarie in opera reticolata, sempre inerenti alla strada, vengono datate al I secolo d.C. L'abbandono del tratto viario probabilmente si è verificato gradualmente intorno al II/III secolo d.C. in quanto sono state ritrovate lungo i suoi margini delle modeste tombe a fossa risalenti a quel periodo. Sulla strada stessa si affaccia un piccolo edificio di culto che misura 4,5 m. per 5,5 m. L'opera utilizzata per la costruzione è quella incerta e le pareti interne presentano tracce di intonaco. Costruito tra la fine del III secolo e il II secolo a.C. (il recupero di alcune monete risalenti a quel periodo lo fanno così datare) risulta essere edificato sopra un antecedente deposito votivo non più utilizzato. All'interno di questo deposito sono stati trovati dei reperti, tra cui: teste, piedi, statuine femminili e due bovini in terracotta che fanno pensare che il sacello fosse dedicato ad Ercole. Questo dio, infatti, era molto venerato sia nell'ambito Tiburtino (si veda il tempio di Ercole Vincitore a Tibur), che Nomentano (si ricordi che sul concio centrale dell'arcata maggiore di ponte Nomentano da un lato c'è il rilievo della clava di Ercole e dall'altro un bucrano).

All'interno dell'edificio di culto soprastante il deposito è presente in asse con l'entrata, una base quadrata in tufo intonacato che potrebbe essere ciò che resta di un altare e sulla parete di fondo un avancorpo in muratura probabile base di una statua cultuale.

Il comunicato ministeriale tratta anche del complesso funerario nel quale si trovano due corridoi che portano a due tombe a camera che si fanno risalire al IV – inizio III secolo a.C. Blocchi di tufo ritrovati fanno pensare ad una facciata monumentale che consentirebbe di attribuire la proprietà del sepolcro a una famiglia piuttosto abbiente e autorevole. La prima tomba, dopo un ingresso monumentale, presenta una camera scavata nella roccia il cui portale veniva chiuso con una grande pietra. All'interno sono stati trovati un sarcofago in peperino e tre urne sempre nello stesso materiale. Per quanto riguarda il corredo funebre sono stati rinvenuti: due vasi intatti, una coppa a vernice nera, una brocchetta in ceramica depurata,

uno specchio e una coppetta sempre a vernice nera. La seconda tomba, probabilmente costruita in un periodo poco successivo alla prima, risultava chiusa da grandi blocchi tufacei. Ai lati della camera sepolcrale ci sono delle banchine per la deposizione dei defunti. È stato anche rivenuto un cranio di un uomo adulto che presenta il segno di una trapanazione chirurgica.

Per quanto riguarda le due vasche ritrovate, sempre secondo il comunicato MIC, una risulta situata verso est e un'altra verso sud. La prima, grazie allo studio della tecnica di costruzione in opera incerta è stata fatta risalire al II secolo a.C. Un sistema di canalette portava l'acqua all'invaso la cui funzione non è stata ancora accertata. In base ai ritrovamenti al suo interno si pensa ad un probabile utilizzo cultuale ma non viene escluso un uso per attività produttiva. La seconda, invece, è stata scavata nel tufo e al suo esterno era rivestita da blocchetti squadrati che fanno datare la costruzione al II secolo a.C. Altre parti risalgono invece al I secolo a.C. Non presenta canalette per il flusso o deflusso delle acque e vi si poteva accedere grazie a una scala in basoli tufacei posta all'esterno mentre un'altra in cementizio e lastre regolari permetteva di raggiungere il fondo. Anche per quest'opera si pensa a un utilizzo a fine di culto.

Al termine degli scavi il Ministero della Cultura sembra orientato ad avviare uno studio per la valorizzazione e la fruizione dell'area.

Fonte:
https://cultura.gov.it/comunicato/28555

VOLONTARIATO

Conferenza sull'abitato preromano di Antemnae

di Gianluca Castello

Lo scorso lunedì 16 marzo l'archeologo Dott. Federico Gentile del Gruppo Archeologico Romano ha tenuto, presso la sala del Municipio Roma II di Via Boemondo 7, una conferenza sull'abitato preromano di Antemnae, localizzato sul pianoro dell'attuale Monte Antenne e ricordato dalle fonti romane per essere stato uno dei centri interessati dal "Ratto delle Sabine".

L'intervento del Dott. Gentile ha riguardato la storia dell'abitato riportata dalle fonti romane e la sua riscoperta, avvenuta con gli scavi degli archeologi Gell e Nibby nel 1819, quelli effettuati durante i lavori di edificazione di Forte Antenne del 1877/91 e le ultime indagini archeologiche del 1985/86 a cura della Dott.ssa Mangani. La trattazione ha offerto ai presenti informazioni su uno degli insediamenti preromani localizzati nel territorio del Municipio Roma II.

Nel corso del successivo intervento, a cura del Settore Salario/Nomentano del Gruppo Archeologico Romano, è stato proiettato un filmato relativo all'attività svolta dalla classe terza

del Plesso Mazzini con la collaborazione delle maestre Arani e Sicilia.

A chiusura della conferenza, il Dott. Gentile ha manifestato la disponibilità a partecipare ad ulteriori eventi su tematiche relative all'insediamento, proposta che ha destato l'interesse dei presenti.

ATTUALITÀ

Sant'Agnese Fuori le Mura: riattribuito a Michelangelo Buonarroti il busto del Cristo Salvatore presente nella Basilica Onoriana

di Gabriele Gigliotti e Gianluca Castello

Il 4 marzo 2026, nella sala "Giulio II" dell'antico complesso monumentale di Sant'Agnese Fuori le Mura a Roma, si è svolta la conferenza stampa sulla riattribuzione a Michelangelo Buonarroti di un busto scultoreo del Cristo Salvatore. Il busto si trova nella seconda cappella a destra della basilica voluta da Papa Onorio I, davanti alla pala marmorea del 1490 raffigurante i santi Stefano e Lorenzo, opera di Andrea Bregno.

Autrice dell'indagine "Michelangelo gli ultimi giorni" la ricercatrice indipendente Valentina Salerno che, dopo un'accurata ricerca su diverse fonti documentali durata dieci anni con il sostegno della Congregazione dei Canonici Regolari del SS Salvatore Lateranense (Ordine che custodisce il complesso di Sant'Agnese Fuori le Mura), ha ricondotto l'opera al Buonarroti.

Secondo lo studio della dott.ssa Salerno, il volto del Cristo è ispirato al nobile romano Tommaso de Cavalieri, legato a Michelangelo da intensa amicizia e dall'appartenenza alla stessa confraternita religiosa, la "Compagnia del Santissimo Sacramento", ai cui membri il Buonarroti volle destinare *post mortem* numerose opere.

Attraverso una narrazione degna di un thriller storico, l'autrice ha ricostruito, a partire da atti notarili, diari e documenti della confraternita, l'iter che ha portato all'occultamento del prezioso lascito in una stanza segreta presso il complesso di San Pietro in Vincoli. Tale complesso ospita dal 1489 la Curia Generale dei Canonici Regolari Lateranensi, per volere del cardinale titolare Giuliano Della Rovere, eletto successivamente al soglio di Pietro con il nome di Giulio II (1503-1513). L'intervento della dott.ssa Salerno è proseguito con la trattazione delle vicende che, dopo la morte di Tommaso de Cavalieri, videro il cardinale Alessandro de Medici portare il busto presso il suo studio privato nella Basilica di

Sant'Agnese Fuori le Mura.

Alessandro de Medici diverrà anche lui papa con il nome di Leone XI. Il suo pontificato durerà appena ventisei giorni: eletto il 1° aprile del 1605, morirà il 27 dello stesso mese. Tornando all'intervento della ricercatrice, è stato spiegato il passaggio in cui il busto giunge nell'attuale collocazione. In seguito al crollo del 12 aprile 1855 (vedi

articolo di Gabriele Gigliotti a pagina 4 del Rumach aprile-giugno 2025), furono eseguiti per volere di papa Pio IX imponenti lavori di restauro dell'intero complesso, che comportarono la distruzione dello studio del cardinale de Medici, dalla quale si salvò il busto del Cristo.

Nel corso della storia, l'opera è stata oggetto di diverse e contrastanti interpretazioni, come ben illustrato dalla ricercatrice, tra le quali quella che la attribuiva a Nicolas Cordier, autore della statua di Sant'Agnese posta dietro l'altare maggiore.

La tesi che attribuisce il busto a Michelangelo è stata supportata da un comitato scientifico internazionale e dall'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi.

Alla conferenza erano presenti rappresentanti della stampa italiana ed estera e gli autori di questo articolo. Sono intervenuti l'Abate Generale Emerito dell'Ordine Don Franco Bergamin, il Parroco di Sant'Agnese Fuori le Mura Don Mauro Milani, il Tenente Colonnello del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale (TPC) dei Carabinieri Paolo Salvatori e il Professore Michele Rak.

Programma attività Aprile - Giugno 2026

Le attività sono riservate ai soli tesserati con l'eccezione di quelle segnalate dalla barra verde o scura ad inizio riga, che sono gratuite ed aperte a tutti

Il simbolo **?** invita a contattare la segreteria del G.A.R. per i dettagli allo **+39 06 63 85 256**

APRILE 2026

DATA		EVENTO	RESP.	APPUNT.	ORA	COSTO	NOTE
Da mercoledì 1 a domenica 12 **Viaggio in Galazia (Turchia)**							
	SAB 11	Villa Ada Savoia	Volontari GAR	Via Salaria, 273 (ingresso c.d. Cavalle Madri)	10:30		
	SAB 18	Area Arch.ca Ospedale S. Giovanni Addolorata Visite guidate gratuite: ore 9.30 - 10.30 - 11.30 - 12.30 - 14.30	Volontari GAR	P. San Giovanni in Laterano, 76	09:30		
	DOM 19	Escursione a Spoleto	Gazzetti Ghini	Piazza Bologna	08:00	50,00	Pullman
	SAB 25	Operazione Appia - Visite guidate ore 10.00 - 11.30 - 15.00	Volontari GAR	Via Appia Antica, 175	10:00		
	DOM 26	Archeotrekking Cerveteri (Intera giornata con pranzo al sacco)	Gazzetti e Sez.GAR Cerveteri	Parcheggio di Campo della Fiera - Necropoli della Banditaccia (Cerveteri)	09:00	15,00	Mezzi propri

MAGGIO 2026

DATE	EVENTO	RESP.	APPUNT.	ORA	COSTO	NOTE
Da giovedì 30 aprile a venerdì 8 maggio **Viaggio a Creta**						
SAB 9	Area Arch.ca Ospedale S. Giovanni Addolorata Visite guidate gratuite: ore 9.30 - 10.30 - 11.30 - 12.30 - 14.30	Volontari GAR	P. San Giovanni in Laterano, 76	09:30		
DOM 10	Archeotrekking Punta Gianola	Gazzetti	Piazza Bologna	07:30	15,00	Mezzi propri
SAB 16	Montesacro Città Giardino	Volontari GAR	Ponte Nomentano	10:30		
DOM 17	Operazione Appia - Visite guidate ore 10.00 - 11.30 - 15.00	Volontari GAR	Via Appia Antica, 175	10:00		
DOM 24	Capua e Cales (Santa Maria Capua Vetere e Calvi Vecchia)	Gazzetti	Piazza Bologna	07:30	15,00	Mezzi propri
DOM 31	Ostia Antica (intera giornata)	Gazzetti	Viale dei Romagnoli, 717	10:00	15,00	

GIUGNO 2026

DATE	EVENTO	RESP.	APPUNT.	ORA	COSTO	NOTE
Da giovedì 4 a domenica 7 giugno **Weekend in Molise**						
SAB 6	Basilica di Santa Prassede	L. Cristini	Via di Santa Prassede, 9/a	10:00	10,00	
SAB 13	Area Arch.ca Ospedale S. Giovanni Addolorata Visite guidate gratuite: ore 9.30 - 10.30 - 11.30 - 12.30 - 14.30	Volontari GAR	P. San Giovanni in Laterano, 76	09:30		
DOM 14	Operazione Appia - Visite guidate ore 10.00 - 11.30 - 15.00	Volontari GAR	Via Appia Antica, 175	10:00		
SAB 20	Monte Antenne e Antemnae	Volontari GAR	Via di Ponte Salario, laghetto	10:30		

Ucraina, Crimea e Georgia: dalla pax Romana alla guerra attuale

Docente: Gianfranco Gazzetti
Inizio: 14 aprile 2026
Frequenza: Martedì, 17:30
Costo: € 50,00 in presenza
€ 60,00 da remoto

Chiusura iscrizioni 9 aprile

Il corso potrà essere seguito sia in presenza, presso la sede del Gruppo Archeologico, che da remoto. Per chi segue da remoto sarà disponibile la registrazione della lezione.

Lezioni
1. Il Mar Nero prima dei Greci
2. Le colonie greche e l'importanza del grano ucraino
3. Gli stati ellenistici e il rapporto con Roma
4. Il Mar Nero sotto i Romani
5. L'impero Bizantino e l'importanza dello scalo di Trebisonda
6. Disfacimento dell'impero Bizantino
7. Il nuovo ordine mondiale fra impero Ottomano e impero Russo
8. I due conflitti mondiali e il disfacimento degli imperi
9. Il nuovo disordine mondiale

Dalla Repubblica al Principato IV: L'età dei Severi

Docente: Giuseppina Ghini
Inizio: 20 aprile 2026
Frequenza: Lunedì – ore 17:30
Costo: € 40,00 in presenza
€ 50,00 da remoto

Chiusura iscrizioni 16 aprile

Si conclude il corso del 2026 con una serie di incontri sulla dinastia dei Severi, succeduti agli Antonini dopo un anno di anarchia militare.

Con i Severi si torna alla successione dinastica e si inaugura un principato con imperatori provenienti dalla provincia africana.

Con Caracalla, figlio di Settimio Severo viene concessa la cittadinanza romana a tutti i cittadini liberi dell'impero, grazie alla innovativa *Constitutio* Antoniniana.

Il corso potrà essere seguito sia in presenza, presso la sede del Gruppo Archeologico Romano, che da remoto. Per chi segue da remoto sarà disponibile la registrazione della lezione.

Lezioni

1. L'anarchia militare e Settimio Severo, il primo imperatore africano
2. Caracalla, l'imperatore della *Constitutio* Antoniniana
3. Macrino, l'imperatore soldato della Mauretania
4. Elagabalo, l'imperatore sacerdote del *Sol Invictus*
5. Severo Alessandro, il giovane imperatore mistico

Serie Turchia **1-12 aprile 2026**	**Galazia** G. Gazzetti, G.Ghini
Serie Grecia **30 aprile – 8 maggio 2026**	**Creta** G. Gazzetti, G.Ghini
Serie Italia **4-7 giugno 2026**	**Molise** G. Gazzetti
Serie Oriente **1-14 settembre 2026**	**Cina (Yunnan e Shangai)**

Gli **ARCHEOTOUR** del Gruppo Archeologico Romano nascono dalla nostra passione per l'archeologia, la ricerca e la storia. Ogni viaggio è l'ultimo approdo d'un percorso intenso fatto di impegno scientifico ed emozione, lavoro sul campo e partecipazione.

Ogni itinerario, guidato da esperti archeologi, ti condurrà nel cuore d'una antica provincia romana. In un viaggio nel tempo potrai addentrarti in percorsi unici tra monumenti e siti archeologici celebri in tutto il mondo e tesori segreti: perle archeologiche celate agli occhi del turista occasionale, scovate per te dai nostri esploratori sul campo.

Scopri le terre che tocchi grazie alle orme lasciate dall'uomo: dalla preistoria all'età bizantina, all'arte islamica ad oggi. Assaggia i sapori e gli umori del luogo, lasciandoti deliziare da leccornie e profumi lontani, scrigni di tradizioni antiche e spezie pregiate.

Il Gruppo Archeologico Romano ti fornirà gratuitamente una piccola guida con itinerari, programma di viaggio, numeri utili e quadro storico-geografico.

Maggiori dettagli in segreteria e sul sito web (www.gruppoarcheologico.it).

CAMPI ESTIVI 2026

PARTECIPARE ad uno SCAVO diretto da archeologi professionisti, APPRENDERE le basi per un ALLESTIMENTO MUSEOGRAFICO, APPROFONDIRE le proprie conoscenze con SEMINARI, CONFERENZE e VISITE a MUSEI e AREE ARCHEOLOGICHE

Queste ed altre le esperienze che **centinaia di volontari italiani e stranieri** - studenti, laureati o semplici appassionati – decidono di vivere ogni anno **aderendo alle campagne estive di ricerca e valorizzazione del Gruppo Archeologico Romano.**

Modalità di partecipazione ai Campi

La partecipazione ai Campi è riservata ai soci dei Gruppi Archeologici d'Italia; l'iscrizione, di **€ 40,00 (tessera ordinaria), € 30,00 (tessera familiare) o € 25,00 (tessera studente fino a 30 anni)**, comprensiva di assicurazione, può essere effettuata presso una sede locale oppure presso la segreteria del **Gruppo Archeologico Romano**, Via Contessa di Bertinoro, 6 - 00162 Roma.

All'atto della prenotazione andrà versata la quota di € 100,00 **(in nessun caso restituibile salvo annullamento del campo da parte dell'associazione)** sul c/c postale **n. 85519007** o tramite bonifico sul c/c bancario **IBAN IT11B0623003229000015057218** (entrambi i c/c sono intestati a Gruppo Archeologico Romano). Il saldo andrà versato, con le stesse modalità, **almeno 30 giorni prima dell'inizio del Campo**.

Per essere ammessi al Campo i partecipanti dovranno presentare obbligatoriamente **un certificato di sana e robusta costituzione** ed **un certificato di vaccinazione antitetanica** e firmare la scheda di prenotazione con l'accettazione del Regolamento.

La partecipazione ad un turno dei campi di ricerca del Gruppo Archeologico Romano dà diritto ad un attestato per i crediti formativi.

Abbigliamento necessario. Pantaloni lunghi, scarponcini da cantiere antinfortunistici a norma "CE", guanti da cantiere antinfortunistici a norma "CE", cappello.
Attrezzatura personale. Zaino, borraccia, asciugamani, necessaire da bagno, sacco a pelo.

Partecipando ai Campi del Gruppo Archeologico Romano si contribuisce a sostenere i progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio dei Beni Culturali condotti dall'Associazione nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

L'arrivo al Campo è previsto per le ore 18,00 del lunedì e la partenza per le ore 10,00 della domenica.

CAMPO DEI MONTI DELLA TOLFA – ORIOLO

XLVI CAMPAGNA DI SCAVO

Partecipando alla campagna di ricerca del Gruppo Archeologico Romano potrai passeggiare tra le pagine della storia. Il territorio dei **Monti della Tolfa** è ricco di memorie e tracce sin dall'epoca preistorica. Addentrati con noi nell'**area sacra di Ripa Maiale**, perditi tra le sue grotte, aiutaci a valorizzarle e difenderle dall'incuria e dall'oblio. Immergiti nella suggestiva atmosfera dell'**insediamento romano della Fontanaccia**, dove potrai scovare frammenti restituiti all'oggi dalle carezze del tempo.

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale**.

Sede: Alloggio presso Convento di Sant'Antonio,
Via Roma, 28, 01010 Oriolo Romano VT

Date turni del Campo dei Monti della Tolfa
I turno – **dal 3 al 16 agosto 2026**
II turno – **dal 17 al 30 agosto 2026**

Quota individuale di partecipazione
Turno intero (due settimane): **€ 600,00** (supplemento camera singola **€ 50,00** – chiedere disponibilità in segreteria)
Settimana singola: **€ 400,00** (supplemento camera singola **€ 50,00** – chiedere disponibilità in segreteria)

Non si assicurano menu personalizzati.

Responsabile: Gianfranco Gazzetti - (+39) 339 3339221 - info@gruppoarcheologico.it

CAMPO DI ISCHIA DI CASTRO

XLVIII CAMPAGNA DI SCAVO

Proseguono gli scavi (iniziati nel 1982) presso la **villa romana della Selvicciola**, con fasi di età repubblicana ed imperiale, e presso la **necropoli tardo antica**, già in passato oggetto di indagine da parte del Gruppo Archeologico Romano. Aiutaci a tutelare e valorizzare siti dal fascino unico e antico, progetta con noi percorsi di visita e cammina al nostro fianco sui sentieri in cui l'archeologia incontra la vita.

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale**.

Date turni del Campo di Ischia di Castro
I turno: **dal 22 al 28 giugno 2026**
II turno: **dal 29 giugno al 12 luglio 2026**
III turno: **dal 13 al 26 luglio 2026**

Quota individuale di partecipazione
Turno intero (due settimane): **€ 450,00**
Settimana singola: **€ 300,00**

Non si assicurano menu personalizzati.

Sede: alloggio presso il centro GAR dell'ex Mulino di Ischia di Castro (VT) –
Tel. (+39) 0761 425764

Responsabile: Gianfranco Gazzetti - (+39) 339 3339221 - info@gruppoarcheologico.it

CAMPO DI FALERII – VIA AMERINA

XXXIV CAMPAGNA DI SCAVO

Obiettivo del campo è da sempre il progetto di recupero, ricerca e valorizzazione del comprensorio della **Via Amerina**, che è stata per l'***Ager Faliscus*** il cardine dell'opera di romanizzazione avviata con la caduta di ***Falerii Veteres*** (241 a.C.). La campagna archeologica si svolge presso il **sito rupestre di S. Giovenale** (Corchiano, VT), non lontano dal centro falisco di Corchiano e dalla via Amerina. Il promontorio di S. Giovenale è stato occupato prima da una **necropoli falisca** (IV-III sec. a.C.) e poi da un piccolo **insediamento romano** (III-II sec. a.C.).

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale e il Comune di Corchiano**.

Date turni del campo di Falerii-Via Amerina
I turno: **dal 13 al 26 luglio 2026**
II turno: **dal 27 luglio al 9 agosto 2026**

Quota individuale di partecipazione
Turno intero (due settimane): **€ 450,00**
Settimana singola: **€ 300,00**

Non si assicurano menu personalizzati.

Sede: alloggio presso centro GAR dell'ex Stazione FF.SS., Via Contrada Cardelli 1, Corchiano (VT).

Responsabile: Riccardo La Farina - amerina@gruppoarcheologico.it

AA.VV. Appia Antica. Itinerario storico-archeologico da Via Cecilia Metella e Via Erode Attico.

AA.VV. Il Castrum Caetani.

AA.VV. Ceramica romana I. Guida allo studio.

AA.VV. Ceramica romana II Guida allo studio.

AA.VV. Duomo di Sovana.

AA.VV. Le chiese Medievali di Roma.

P. BROCATO - F. GALLUCCIO Gli Etruschi della Riserva del Ferrone.

A. CAVICCHI La moneta medievale in Italia. Da Carlo Magno al Rinascimento.

M. COCCIA - V. COCCIA Giovanni Gioviano Pontano.

E. DE CAROLIS Ceramica Corinzia.

E. DE CAROLIS Lucerne greche e romane.

E. DE CAROLIS Pittori greci.

F. ENEI Cerveteri. Ricognizioni nel territorio di una città etrusca.

M. COCCIA - V. COCCIA Quinto Sertorio, l'Ulisse di Nursia.

C. T. CURRÒ Le cronache delle regioni occidentali. Lo sviluppo della via della seta e la scoperta di Roma.

B. FRAU Tecnologia greca e romana.

B. FRAU - V. PROTANI Pyrgi e il Castello di S. Severa.

P. LEONARDI Introduzione allo studio della ceramica medievale. Dal IV al XVIII secolo.

D. MAESTRI Appunti per una storia della ceramica. Dal IV al XII secolo.

G. MARINUCCI Introduzione all'epigrafia latina.

G. MARINUCCI Tecniche costruttive romane.

A. MORANDI Le ascendenze indoeuropee nella lingua etrusca, II.

A. MORANDI Le ascendenze indoeuropee nella Lingua etrusca, III.

Le nostre pubblicazioni possono essere acquistate direttamente in sede o richieste contattando la segreteria

ORDINARI Ordinaries	*€ 40,00*
FAMILIARI Families	*€ 30,00*
STUDENTI (fino a 30 anni) Students (up to 30 years)	*€ 25,00*
SIMPATIZZANTI (non rinnovabile) - 3 visite guidate e/o escursioni in un anno solare Sympathizers (non-renewable card) - 3 guided visits and/or excursions in one solar year	*€ 5,00*

L'iscrizione può essere effettuata con le seguenti modalità:

- presso la sede con saldo in contanti;
- con bonifico bancario: IT11B0623003229000015057218

Soci sostenitori,

i volontari non hanno un costo. **Il volontariato sì.**

Aderisci alla campagna ***Mecenati per la cultura***, potrai così contribuire a difendere e tutelare il nostro patrimonio archeologico, finanziando campagne di scavo, sezioni di restauro, mostre, conferenze ed eventi culturali. Impegnati in prima persona a diventare un mecenate per la cultura. Con un piccolo contributo puoi fare molto per lottare insieme a noi contro il degrado e la dissoluzione della nostra memoria e potrai dedurre il tuo contributo come previsto dalle norme fiscali attualmente in vigore.

RECAPITI DELLE SEZIONI

La costituzione delle sezioni locali ad opera di gruppi di soci GAR, residenti fuori Roma, consente di svolgere attività autonome di ricerca e valorizzazione nel proprio territorio, coinvolgendo le istituzioni e le comunità locali.

CAPENA

Sede: C/o Torre dell'Orologio, Via Montebello 1, 00060 Capena (RM)

Resp: Marilena Jacobellis

Recapiti: 334 350 57 82
garcapena@libero.it

CAPITOLIUM

Resp.: Annalisa Piras

Recapiti: 329 723 54 98

alp_roma@yahoo.it

CERVETERI-LADISPOLI

Sede: Via Rapallo 14, 00050 Ladispoli (RM)

Resp: Giovanni Zucconi

Recapiti: 348 320 47 07
gar.cerveteri@hotmail.it

ULPIA (CIVITAVECCHIA)

Resp: Barbara De Paolis

Recapiti: 327 738 65 05

barbaradp2014@gmail.com

ISCHIA DI CASTRO

Resp: pro tempore Pierluigi Gavazzi
Recapiti: 348 366 95 21

armineischiadicastro@gmail.com

MARCELLINA

Resp: Rancesca Iannucci

Recapiti: 333 732 06 07
gar.marcellina@tiscali.it

MORLUPO

Resp: Alessandro Palibelli

Recapiti: 349 884 80 70
sezionegarmorlupo@gmail.com

VIGNANELLO

Sede: Corso Mazzini 81,01039 Vignarello (VT)

Resp: Fulvio Ceccarelli

Recapiti: 0761 75 54 79
fulvio.c@aliceit

DISPOSIZIONI CHE OGNI SOCIO È TENUTO AD OSSERVARE

Ogni socio è tenuto a osservare le seguenti disposizioni.
Tutte le attività (salvo diversa indicazione) sono riservate ai soci in regola con il pagamento delle quote.

1. Le prenotazioni (o eventuali disdette) delle escursioni e delle visite guidate (salvo diversa indicazione) dovranno essere comunicate entro il mercoledì precedente la data dell'iniziativa.
2. La mancata disdetta o l'assenza all'iniziativa comportano in ogni caso il pagamento della quota prevista.
3. Le visite guidate e le escursioni si pagano all'atto della partenza, salvo diverse indicazioni.
4. Per i viaggi va versato un acconto secondo i tempi e le condizioni indicati nel programma.
5. Sarà possibile in qualsiasi momento effettuare un cambio di prenotazione con altro socio salvo diversa indicazione.

SI RICORDA CHE

- è indispensabile portare sempre con sé la tessera associativa;
- nel costo indicato non sono compresi eventuali biglietti d'ingresso a musei, mostre e siti da visitare.

CICLO DI VISITE GUIDATE SERIE "ROMA SOTTERRANEA"

Vengono visitati i siti più importanti del sottosuolo di Roma. Grazie a permessi speciali ammireremo i resti di *domus*, strade, *insulae*, tombe, mitrei e ninfei che ci raccontano la quotidianità degli antichi romani. I permessi per visitare in gruppo alcuni siti, esclusivamente nei giorni lavorativi, non sempre si ottengono con anticipo congruo e possono essere soggetti a variazioni. Le informazioni relative alla visita, laddove non presenti nel Rumach, verranno fornite con newsletter e pubblicate nel sito internet: **https://www.gruppoarcheologico.it/**

Resta a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione la nostra segreteria: (+39) 06.63.85.256 (apertura: lun-ven, ore 16-20).

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO APS

Segreteria (dal lunedì al venerdì, ore 16-20)

Via Contessa di Bertinoro, 6

00162 Roma

Tel. (+39) 06 63 85 256

Prenotazione tramite WhatsApp: (+39) 342 168 7617

www.gruppoarcheologico.it

info@gruppoarcheologico.it

P.IVA 01344671001

C.F. 05030630585

UFFICIO STAMPA

ufficiostampa@gruppoarcheologico.it

REDAZIONE

rumach@gruppoarcheologico.it